



Prot.: 94/REL

Roma, 9 luglio 2015

**VERBALE DELLA RIUNIONE INTER-AC  
23 GIUGNO 2015, Albert Borschette Conference Center, Bruxelles**

Partecipanti: La delegazione MEDAC era composta dal Presidente Giampaolo Buonfiglio, il segretario esecutivo Rosa Caggiano e l'assistente esecutiva Erika Monnati.

Argomenti all'ordine del giorno:

**1) Informazioni sulle opportunità di pesca per il 2016**

Ernesto Penas apre i lavori facendo una panoramica della valutazione dello stato degli stock europei: buoni e positivi i risultati nel mare del Nord e nel Mar Baltico, mentre risultati non incoraggianti nel bacino del Mediterraneo, contraddistinto da più di 300 specie che sono difficili da valutare nel loro complesso, soprattutto perché non erano soggette ad alcun tipo di valutazione scientifica sistematica nel passato. Inoltre, molti stock mediterranei sono condivisi con i Paesi Terzi.

Il Presidente del MEDAC interviene ricordando che nel Mediterraneo non viene applicato il sistema "TAC e quote", ma si deve intervenire nella gestione dello sforzo di pesca attraverso piani di gestione pluriennali. Il Presidente fa presente che il problema di sovraccapacità della flotta potrà essere affrontato, entro certi limiti, dai piani di demolizione previsti dal FEAMP fino al 2017, ma ritiene che le risorse disponibili non siano forse sufficienti per ridurre lo sforzo di pesca ai livelli necessari indicati dalle valutazioni delle risorse. Buonfiglio precisa che vi è un problema di valutazione degli stock: anche se la ricerca scientifica sta migliorando, nel Mediterraneo sono stati valutati meno di una trentina di stock. Per quanto riguarda i piani di gestione pluriennali per la pesca demersale che è multi-specifica, bisognerà predisporre dei piani di gestione suddivisi per gruppi di stock, e questo processo sarà difficile da avviare avendo pochi dati scientifici disponibili per ciascuno stock e tenendo conto anche dei tempi di procedura per l'adozione di un eventuale piano di gestione. Infatti, per arrivare all'approvazione finale di un piano di gestione il Presidente ricorda che occorre attenersi alla tempistica prevista con il trilatero, e considerato il numero di stock per i quali approvare i piani di gestione non sembra possibile ottenere dei risultati in un breve lasso di tempo. Buonfiglio sottolinea che in mancanza di dati della ricerca in termini di MSY e F, e senza qualche piano di nuova generazione che funga da azione pilota, sarà difficile avviare in modo costruttivo un processo che risulta essere molto lungo. Conclude il suo intervento facendo presente che è stato registrato qualche dato incoraggiante in termini di aumento della cattura per unità di sforzo, ma che bisogna considerare anche altri fattori, come, ad esempio, il fenomeno dell'aumento della temperatura, oppure il fenomeno delle specie esotiche che entrano nel Mediterraneo passando dal canale di Suez e che modificano l'equilibrio tra la preda e il predatore ed altro.

Lowri Evans interviene per sottolineare che il modo con cui lavora il MEDAC è rivoluzionario rispetto al passato, tenendo presente che il Mediterraneo versa in una situazione complessa sia dal punto di vista biologico che politico ed è il migliore esempio di regionalizzazione.

info@med-ac.eu  
+39 06.48.91.36.24 I  
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

med-ac.eu  
Via Nazionale, 243  
00184 Roma (Italy)



Riguardo alla capacità delle flotte fa presente che, sulla base delle informazioni pervenute dagli SM nei Programmi Operativi. Riguardo alla carenza di dati scientifici, Evans comunica che lo STECF dedicherà più tempo in futuro alle problematiche del Mediterraneo.

Il Presidente del MEDAC ringrazia per le parole di apprezzamento per il lavoro che svolge il MEDAC. Riguardo alla capacità di pesca sottolinea che non è ancora quantificabile l'incidenza della riduzione della flotta sulla mortalità di pesca. Fa presente che per ridurre lo sforzo di pesca non bisogna agire solo sul parametro capacità, ma vi sono altri strumenti di intervento, come la rotazione delle zone, le misure tecniche ecc.. Conclude il suo intervento invitando la CE a valutare la possibilità di abbreviare i tempi per la predisposizione dei piani di gestione (ai quali si lega anche la riforma delle misure tecniche) pensando, ad esempio, a dei piani di gestione regionalizzati di emergenza che potrebbero essere un valido strumento laddove necessario.

## **2) Stato dell'arte dei piani sugli scarti per il 2016**

Dominic Rihan comunica che la DG MARE ha ricevuto le raccomandazioni congiunte da parte del Baltico e delle acque Nord-Occidentali. Si congratula per il maggiore coinvolgimento tra i Consigli Consultivi e gli SM nonostante non si sia sempre raggiunto un accordo che ha portato alla predisposizione di una raccomandazione congiunta. Fa presente che la prossima riunione plenaria dello STECF si terrà a luglio per esaminare le raccomandazioni comuni.

Lowri Evans ci tiene a precisare che per la sessione estiva (Luglio) dello STECF non vi dovranno essere delle questioni in sospeso.

## **3) Stato dell'arte sul quadro di misure tecniche**

Ernesto Penas introduce questo punto facendo presente che la CE vuole cambiare in modo sostanziale e passare da un approccio descrittivo ad uno più generale contraddistinto da una serie di regole fondamentali trasversali per poi lasciare alla regionalizzazione l'adozione di misure tecniche più specifiche, come ad esempio per quanto riguarda alcune aree chiuse che verranno abolite qualora non sia dimostrata scientificamente la loro funzionalità. Conclude il suo intervento dicendo che le regole di base saranno semplificate, e auspica che la CE sarà in grado di presentare una proposta di regolamento per la fine dell'anno.

## **4) Valutazione del Regolamento Controllo**

La DG MARE comunica che, così come prevede il Regolamento Controllo, a 5 anni dalla sua entrata in vigore viene effettuata una valutazione dello stesso regolamento. Gli obiettivi principali di questo regolamento ambizioso erano la responsabilizzazione del settore, l'istituzione di un sistema di controllo efficiente e il miglioramento della cooperazione tra gli stakeholder.



Le sfide principali per il futuro riguardano il successo della piena attuazione della PCP, la cooperazione tra SM e gli stakeholder, la semplificazione e la riduzione dell'onere amministrativo, e la lotta contro l'IUU.

Lowri Evans invita i presenti a contribuire nella valutazione del Regolamento Controllo al fine di adeguare il quadro normativo per il futuro. La DG MARE ha avviato una riflessione a tutto tondo sulla legislazione in materia di controllo. Infine, comunica che gli SM hanno inviato un loro rapporto sulla valutazione del regolamento in questione.

Il Presidente del MEDAC interviene per fare presente che il più volte richiamato coinvolgimento dei pescatori debba essere un elemento su cui lavorare maggiormente, trovando un modo per responsabilizzare la categoria. Ricorda come spesso siano stati commentati i limiti del sistema "comando e controllo" che non è riuscito ad eliminare tutta una serie di forme di pesca illegale che continuano ad esistere al di fuori del sistema professionale. Sottolinea come nel Mediterraneo vi siano degli esempi virtuosi come le Prudhomies e le Cofradías. Buonfiglio conferma che a livello tecnologico il sistema VMS è un valido supporto, ma rimane sempre inquadrato nel sistema "comando e controllo". Conclude il suo intervento portando ad esempio alcune realtà di cogestione delle risorse ittiche, come avviene in Catalogna con la piccola pesca, dove collaborano pescatori, l'Amministrazione locale e gli ambientalisti.

Il rappresentante del LDAC si è detto d'accordo con quanto espresso da Buonfiglio, portando l'esempio della Spagna, dove la pesca illegale è stata bandita laddove si è creato uno spirito di collaborazione condiviso da tutta la comunità. Conclude ribadendo che laddove si è data una maggiore responsabilità ai pescatori, essi si sono sentiti in dovere di rispettare e far rispettare le regole.

Il rappresentante del PELAC ha informato i presenti che le caratteristiche della flotta pelagica (imbarcazioni di maggiori dimensioni e in numero ridotto) hanno aiutato a combattere la pesca illegale poiché è stato facile identificare i comportamenti non conformi.

Il rappresentante del MEDAC sottolinea che con la piena operatività del FEAMP è prevista l'esclusione dai finanziamenti per coloro che hanno compiuto "infrazioni gravi" (Reg. CE 1224/2009 che prevede la lista IUU, e il principio di condizionalità introdotto dal Reg. CE 508/2014 sul FEAMP). In linea di principio, dunque, chi ha compiuto infrazioni gravi non ha diritto a nessun incentivo neanche per uscire dal settore. Conclude il suo intervento chiedendo alla CE se sia possibile avere dei risultati sull'applicazione del sistema della licenza a punti, al fine di avere informazioni sul tipo di sanzioni applicate e per quali tipi di infrazioni. Nel Mediterraneo, infatti ci sono state delle discussioni sull'inclusione tra le infrazioni gravi di alcune che non sono volontarie, come, ad esempio, la detenzione del sotto taglia a bordo.

Lowri Evans ha precisato che l'applicazione delle sanzioni da parte degli SM è stata molto debole, specialmente in alcuni SM, e ha comunicato che non sembra esserci spazio per eventuali modifiche del FEAMP.

Un altro rappresentante della DGMARE ha chiarito che la mancanza di informazioni da parte degli SM ha costituito un elemento di debolezza nel sistema sanzionatorio e la CE non può essere incisiva su una sfera di competenza nazionale.





Conclude informando che è stato costituito un Gruppo di Lavoro sul rispetto delle norme, in cui, durante la seconda riunione a novembre, si parlerà di buone prassi nel sistema sanzionatorio.

Ernesto Penas è intervenuto ribadendo che le Amministrazioni nazionali intendono cambiare alcuni elementi ma non modificare la filosofia del Regolamento Controllo, quindi suggerisce al settore di proporre delle misure di controllo responsabilizzando il settore. Conclude, lasciando la parola ai colleghi dell'Unità mercati che presenteranno la consultazione pubblica sull'ecolabelling, lanciata agli inizi di maggio fino alla fine luglio. La consultazione è aperta a tutti i gruppi portatori di interesse ed i presenti vengono sollecitati ad inviare il proprio contributo, in modo da raccogliere più informazioni possibili sui pro e contra legati alle etichette ecologiche per la pesca e l'acquacoltura.

Il rappresentante del NSAC chiede chiarimenti sulla distinzione tra biologico e organico.

Il rappresentante del MEDAC sottolinea che poiché i prodotti della pesca sono di una qualità dipendente dalla qualità dell'ambiente bisognerebbe avere una certificazione formale comprensiva dell'aspetto ambientale che di conseguenza garantirebbe la genuinità del prodotto.

Ernesto Bianchi conclude il dibattito ringraziando i presenti per il loro contributo e sottolinea che il problema su cui riflettere dipenderà da come verrà utilizzato l'ecolabelling: come uno strumento legislativo o di mercato.

## 5) Questioni amministrative e finanziarie

Il rappresentante del NWWAC ha segnalato le difficoltà in termini di tempo e risorse alla luce delle novità introdotte dalla nuova PCP: regionalizzazione e obbligo di sbarco che, oltre che a richiedere fondi supplementari in termini di traduzioni, comportano anche un aggravio delle mansioni assegnate allo staff. Quindi, chiede se vi sia la possibilità di rivedere le modalità di finanziamento dei Consigli Consultivi (CC) e tornare al vecchio sistema in cui venivano previste due voci di finanziamento: una per il normale svolgimento dell'attività amministrativa e l'altra per le traduzioni e l'interpretariato.

Il rappresentante del NSAC propone di allestire un piccolo gruppo per verificare la struttura delle voci di spesa e le necessità di finanziamento di ogni CC in linea con i nuovi obiettivi previsti dalla PCP, tenendo anche conto degli aspetti ambientali contemplati da Natura 2000.

Il rappresentante del MEDAC si dichiara d'accordo con la creazione di questo piccolo gruppo e fa presente che attraverso l'art.37 del FEAMP, che incoraggia la regionalizzazione attraverso l'utilizzo di fondi nazionali, si potrebbe trovare un modo per finanziare i nuovi compiti introdotti con la regionalizzazione di cui beneficiano anche gli SM. Informa i presenti che il MEDAC sta cercando di trovare nuove risorse, usufruendo dei fondi disponibili dei Programmi Operativi di ogni SM, come ad esempio usufruire dell'ospitalità all'interno delle strutture delle Amministrazioni nazionali.

Il rappresentante del LDAC reitera la richiesta di una riunione di un comitato ristretto per avere un confronto più diretto con lo staff della DG MARE su questioni pratiche, e su come poter usufruire dei fondi stanziati ai sensi degli artt. 85 e 86 del FEAMP che riguardano gli studi scientifici.





Ernesto Bianchi accoglie la richiesta di una riunione tecnica in cui si possano mettere in luce le problematiche comuni, come il problema delle traduzioni, e si possano condividere anche delle buone prassi. Chiede quindi ai partecipanti di indicare una data ed i punti di discussione. Riguardo all'art.37 ribadisce che questo articolo è stato voluto dal Parlamento Europeo per permettere la partecipazione dei pescatori della piccola pesca alle riunioni dei CC. Conclude esortando tutti i CC a rivedere tutte le proprie voci di spesa, poiché non sarà possibile modificare il budget e/o prevedere dei fondi aggiuntivi per i prossimi sette anni.

\*\*\*\*

